

# Brevetti e Ia, spartizione tra Milano e Torino

## IL CASO

ROMA Dopo la candidatura innaturale (un eufemismo) alle Olimpiadi Invernali, dopo quella persa a testa o croce per l'Agenzia europea del farmaco, il governo italiano ha deciso di candidare ancora una volta Milano a sede di un'Agenzia da ricollocare nel Vecchio Continente dopo l'addio inglese all'Unione europea. Questa volta si tratta del Tribunale Unificato dei Brevetti. «Una decisione strategica», ha fatto sapere ieri Palazzo Chigi. Ma siccome nelle scorse settimane era anche nata una diatriba con Torino per chi dovesse ospitare lo speciale tribunale, il governo per non scontentare nessuno ha deciso di candidare la città guidata dalla grillina Chiara Appendino a sede dell'Istituto per l'intelligenza artificiale (I3A). Una candidatura, sono le parole contenute nella nota del governo, «che serve a consolidare l'asse Nord-Ovest del Paese: una strategia per rendere ancora più forti Milano e Torino». Ancora una volta né Roma né altra città meridionale è stata presa in considerazione. Come credere alle promesse di rilancio del Sud che ancora in queste ore fanno bella mostra nelle bocche di ministri e leader della maggioranza?

